

GIUSTIFICAZIONE PER FEDE – PARTE 4

Seminario di Margaret Davis

Il quinto passo: Dio abita in me tramite lo Spirito – Porto frutto alla Sua gloria

È bello essere di nuovo qui questa mattina e vedervi tutti. Spero che il messaggio che ho preparato possa essere una benedizione per voi; state attenti a comprenderlo correttamente, perché – se così non fosse – sarebbe piuttosto una maledizione per voi. Perché? Perché, se non lo capite, potete andarvene pensando che è stato detto questo, questo e quest'altro, mentre non è affatto stato detto! Ne rimarreste scoraggiati... Quindi voglio essere sicura che venga afferrato ciò che stiamo condividendo questa mattina, perché è un aspetto molto importante del Vangelo.

Siamo arrivati al passo N° 5 ("Porto molto frutto"), poi vedremo il sesto e il settimo punto. Leggiamo in Giovanni 15... Ma prima che io legga, vorrei condividere a proposito della Vite e dei tralci quello che ci viene detto in un articolo dello Spirito di Profezia:

«La connessione di Cristo con il Suo popolo di credenti è illustrata in questa parabola come in nessun'altra» (*The Review and Herald*, 18 settembre 1900 - §15).

Dunque, questa è la parabola più importante che dobbiamo comprendere: come funziona la Vite con i tralci. Gesù è la Vite, Gesù è la radice che manda la linfa fino al piccolo ramo che finalmente si è lasciato connettere o innestare, di modo che la Vite può far fluire energia e potenza, venire nella nostra vita e produrre il frutto dello Spirito. Dunque Gesù disse:

«Dimorate in Me e Io dimorerò in voi (che cosa dice di fare? Dimorate, restate in Me; dopo aver abbandonato la vostra vita, restate in Me); come il tralcio non può da sé portare frutto se non dimora nella vite, così neanche voi, se non dimorate in Me. Io sono la vite, voi siete i tralci; chi dimora in Me e Io in lui, porta molto frutto, poiché senza di Me non potete far nulla... Se dimorate in Me e le Mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre Mio, che portiate molto frutto, e così sarete Miei discepoli» (Giovanni 15:4-5,7-8).

Un'altra traduzione dice: "Così proverete che siete Miei discepoli". Come puoi provare di essere discepolo di Dio? Con il frutto dello Spirito... Non con il numero di studi biblici che dai, ma dimostrando che lo Spirito Santo ha il controllo del tuo spirito. Perché potresti anche dare dieci studi biblici al giorno, poi tornare a casa e litigare con la tua famiglia, giusto? È nella famiglia che mostriamo il nostro vero essere. Possiamo apparire molto santi in chiesa quando diamo studi biblici, ma come siamo a casa? È là che viene fuori quello che siamo veramente. Per questo Gesù disse: "Venite a me e dimorate in Me, e voi avrete il frutto dello Spirito!".

«Voi li riconoscerete dai loro frutti» (Matteo 7:16).

«Cristo sta cercando di riprodurre Se stesso nel cuore degli uomini e lo fa tramite coloro che credono in Lui (dunque Egli sta cercando di riprodurre Se stesso in te, attraverso te). Lo scopo della vita cristiana è quello di produrre del frutto».

Qual è lo scopo della tua vita? Portare frutto... Sapete, avevo sempre pensato che portare frutto volesse dire compiere molte buone opere per Dio. No!

«Lo scopo della vita cristiana è quello di produrre del frutto: riprodurre il carattere di Cristo nel credente, affinché possa essere riprodotto in altri» (*Christ's Object Lessons* - pag. 67).

È solo rappresentando veramente Cristo che puoi aiutare altri a vedere che cosa significa davvero essere cristiani. Il frutto dello Spirito è... cosa?

«Ma il frutto dello Spirito è: amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede (per rappresentare Cristo nella tua famiglia), mansuetudine, autocontrollo (o temperanza)» (Galati 5:22).

«Quando viviamo per fede nel Figlio di Dio, i frutti dello Spirito saranno visibili nella nostra vita, non uno di essi mancherà» (*The Desire of Ages*, pag. 676).

Allora, se non vedi i frutti nella tua vita, c'è qualcosa di sbagliato...

«La vita di Cristo in te produrrà gli stessi Suoi frutti. Vivendo in Cristo, seguendo Cristo, essendo sostenuto da Cristo, traendo nutrimento da Cristo, porterai frutto a somiglianza di Cristo» (*The Desire of Ages*, pag. 677).

«Ti trovi in una posizione tale nella quale tu non possiedi queste grazie? (Come lo sai? Il passo prosegue spiegandolo...) Appena qualcuno ti infastidisce o ti offende, sorge nel tuo cuore un sentimento di amarezza, uno spirito di ribellione? Se questo è lo spirito che hai, tieni presente che non hai lo Spirito di Cristo, è un altro spirito» (*The Review and Herald*, 21 dicembre 1886 - §3).

Vedi quanto è facile verificare se stai dimorando in Cristo? Se hai uno spirito sbagliato, non è da Cristo. In qualche modo, non hai permesso a Cristo di controllare il tuo spirito e così hai ceduto alla tentazione di un altro spirito, permettendogli di venire e controllarti.

«Lo Spirito di Cristo si rivelerà in tutti coloro che sono nati da Dio. Le lotte e le contese non possono sorgere fra quelli che sono controllati dal Suo Spirito» (*Testimonies for the Church*, Vol. 5 - pag. 227).

Dai frutti li riconoscerete...

«È Dio che controlla la mente, o la controlla Satana. E la vita lo mostra così chiaramente che nessuno può sbagliarsi a proposito del potere al quale hai giurato fedeltà» (*Fundamentals of Christian Education* - pag. 89).

La vita lo dimostra chiaramente, perché "li riconoscerete dai loro frutti".

«Non possiamo essere nervosi e impazienti e, allo stesso tempo, essere cristiani; perché uno spirito nervoso e impaziente non è lo Spirito di Cristo» (*The Review and Herald*, 14 agosto 1888 - §6).

È un altro spirito... Non compresi queste cose fino a che non cominciai ad indagare veramente per trovare che cosa significa essere un cristiano. Avevo uno spirito sbagliato... Non spessissimo, ma l'avevo e lo giustificavo!

Nella nostra casa, dov'ero cresciuta, non parlavamo mai dello Spirito Santo e del frutto dello Spirito... Si parlava solo dell'ubbidienza alla legge e, se noi bambini non ubbidivamo agli ordini di mio padre, lui si arrabbiava, aveva uno spirito sbagliato. Cosicché non abbiamo mai imparato che cosa significa davvero essere cristiani. Nemmeno i nostri figli lo impararono finché mio marito ed io non ci rendemmo conto di che cosa implicava. La Bibbia dice:

«Esaminate voi stessi per vedere se siete nella fede (se siete fermi in Cristo); provate voi stessi. Non riconoscete voi stessi che Gesù Cristo è in voi? A meno che non siate riprovati» (2 Corinzi 13:5).

Dunque, Dio ce lo dice: "Esamina te stesso, prova te stesso". Lo Spirito di Profezia ci aiuta a capire come fare:

«Ma tu dirai: "Come faccio a sapere se Cristo è nel mio cuore?". Se, quando sei criticato o corretto per il tuo comportamento, e le cose non vanno proprio nella maniera in cui tu pensi che dovrebbero andare... Se, in questi casi, permetti che sorgano in te delle reazioni forti, invece di sopportare la correzione, essere paziente e gentile, Cristo non sta dimorando nel tuo cuore» (*The Review and Herald*, 12 luglio 1887 - §9).

Linguaggio molto chiaro, vero? Anche i bambini lo possono capire, e i bambini si rendono immediatamente conto se lo spirito della mamma è sbagliato. Sanno quando la mamma è irritata, quando è impaziente. Perfino i neonati che tenete fra le braccia possono accorgersi se il vostro spirito è sbagliato. E diventano agitati anche loro, non è così? Sì! E perfino i vostri animali domestici se ne accorgono...

«Quando cediamo all'impazienza (è facile da fare? Oh, sì... è uno dei peccati più facili da commettere) noi spingiamo lo Spirito di Dio fuori dal nostro cuore e lasciamo il posto agli attributi di Satana» (*The Review and Herald*, 12 luglio 1887 - §9).

Un altro spirito subentra nel momento in cui non permettiamo allo Spirito Santo di controllare il nostro spirito. Il controllo è di Dio o di Satana. La Bibbia dice:

«Non sapete voi che a chiunque vi offrite come servi per ubbidirgli, siete servi di colui al quale ubbidite, o del peccato per la morte, o dell'ubbidienza per la giustizia?» (Romani 6:16).

Ed ecco il commento a questo testo:

«Se coltiviamo la collera, l'invidia, la cupidigia, l'odio, l'egoismo, o qualsiasi altro peccato, diventiamo servi di Satana (sei il servo di colui al quale ti sottometti). "Nessuno può servire due padroni". Se serviamo il peccato, non possiamo servire Cristo» (*Messages to Young People* - pag. 114).

L'uno o l'altro... Nessuno può servire due padroni...

«Non possiamo essere nervosi e impazienti e, allo stesso tempo, essere in Cristo. L'impazienza porta il nemico di Dio e dell'uomo nella tua famiglia e fa uscire gli angeli di Dio. Se dimori in Cristo e Cristo in te, non puoi pronunciare parole rabbiose» (*Messages to Young People* - pag. 114).

Non puoi... Ci viene detto:

«Poiché il frutto dello Spirito consiste in tutto ciò che è bontà, giustizia e verità» (Efesi 5:9).

Dunque, se sosteniamo di dimorare in Cristo mentre ci escono parole rabbiose, che cosa stiamo di fatto dicendo? Che è Cristo in noi che pronuncia quelle espressioni di collera, ed è Lui da biasimare! Vedete come inventiamo scuse per queste cose... Di fatto stiamo dicendo: "La nostra famiglia, i nostri figli... anch'io sono cristiano ma, vedi, non posso farne a meno!". E così continuiamo a trovare scuse, a inventare giustificazioni, invece di permettere a Cristo di controllare il nostro spirito; invece di andare fino in fondo ai piedi della croce perché sia Lui ad avere il controllo.

«Non potete indulgere nel vostro temperamento, scegliere i vostri modi di fare e, nonostante questo, rimanere figli di Dio. Dovete fare uno sforzo contro le vostre tendenze ereditate per non cedere alla tentazione e andare in collera, se provocati» (*The Review and Herald*, 11 ottobre 1892 - §1).

«L'uomo che cede all'impazienza sta servendo Satana. "Non sapete voi che a chiunque vi offrite come servi per ubbidirgli, siete servi di colui al quale ubbidite?" (Romani 6:16)» (*Testimonies for the Church for the Church*, Vol. 4 - pag. 606).

«Nessuno inganni la propria anima a questo riguardo...» (*Testimonies to Ministers and Gospel Workers* - pag. 441).

Leggiamo in Giacomo:

«Ma se nel vostro cuore avete amara gelosia e spirito di contesa, non vantatevi e non mentite contro la verità (questo tipo di frutto non proviene dal tralcio che rimane innestato nella vite). Questa non è la sapienza che discende dall'alto, ma è terrena, animale e diabolica. Dove infatti c'è invidia e contesa, lì c'è turbamento ed ogni sorta di opere

malvagie. Ma la sapienza che viene dall'alto prima di tutto è pura, poi pacifica, mite, docile, piena di misericordia e di frutti buoni, senza parzialità e senza ipocrisia» (Giacomo 3:14-17).

Dunque la Bibbia dice: Se voi pretendete di essere in Cristo, mentre avete queste dimostrazioni di peccato, state mentendo contro la verità! Se leggete 1 Giovanni 1 è molto chiaro e dice:

«Or questo è il messaggio che abbiamo udito da Lui e che vi annunziamo: Dio è luce e in Lui non vi è tenebra alcuna. Se diciamo di avere comunione con Lui e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo e non mettiamo in pratica la verità; ma se camminiamo nella luce, come Egli è nella luce, abbiamo comunione gli uni con gli altri e il sangue di Gesù Cristo, Suo Figlio, ci purifica da ogni peccato» (1 Giovanni 1:5-7).

Un altro testo...

«E da questo sappiamo che L'abbiamo conosciuto: se osserviamo i Suoi comandamenti. Chi dice: "Io L'ho conosciuto", e non osserva i Suoi comandamenti, è... *(che cosa?) bugiardo (è così chiaro!)* e la verità non è in lui. Ma chi osserva la Sua parola, l'amore di Dio in lui è perfetto. Da questo conosciamo che siamo in Lui. Chi dice di dimorare in Lui, deve camminare anch'egli come camminò Lui» (1 Giovanni 2:3-6).

Dunque, la Bibbia è estremamente chiara... Quando puoi dire di dimorare in Cristo? Se cammini come Egli ha camminato, se hai lo stesso Spirito che Egli dimostrò di avere. Ecco un'altra citazione per aiutarci a comprendere ancora meglio:

«"Oh - potresti dire - io osservo i comandamenti". Lo fai?... Metti in pratica i principi dei comandamenti di Dio in casa tua e nella tua famiglia? Davvero non manifesti mai rozzezza, scortesia e maleducazione nel cerchio familiare? Se manifesti scortesia in casa tua, per quanto possa essere alta la tua professione di fede, stai infrangendo i comandamenti di Dio (*vedete, l'amore è l'adempimento della legge e l'amore è paziente e gentile*). Non importa quanto puoi predicare agli altri i comandamenti, se manchi di manifestare l'amore di Cristo agli altri nella tua vita familiare, sei un trasgressore della legge» (*The Review and Herald*, 29 marzo 1892 - §11).

È molto seria la faccenda... E quando comprendiamo queste cose, allora abbiamo bisogno di potenza, potenza per vivere l'amore di Dio. Non si tratta dell'amore umano, l'amore umano non può farlo, solo l'amore di Dio può farlo! La Bibbia dice in Romani:

«Giustificati dunque per fede, abbiamo pace... perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Romani 5:1,5).

Quindi, solo se siamo in una relazione vivente con Dio, possiamo avere questo genere d'amore. È dunque molto importante che noi capiamo come dimorare in Cristo! Che cosa facciamo quando sopraggiunge la tentazione? Come restiamo in Cristo di modo che nulla ci possa allontanare da Lui? Proseguiamo con la prossima sezione che lo spiega...

Il sesto passo: Dio promette di aiutarmi quando sono tentato – Io prendo la via di fuga

Egli non imboccherà la via d'uscita per te: questa non è la Sua parte, è la tua parte. La Sua parte è aiutarti. Leggiamo in 1 Corinzi:

«Nessuna tentazione vi ha finora colti se non umana; or Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscita, affinché la possiate sostenere» (1 Corinzi 10:13).

Non è forse una promessa meravigliosa? Sai, avevo l'abitudine di leggere questa promessa, ma non mi forniva alcuna potenza e non mi aiutava, perché non capivo come avere una relazione con Cristo. Non comprendevo come funziona il Vangelo. È detto che nemmeno uno su cento capisce il piano della salvezza, come cooperare con Dio. Leggiamo...

«Il nostro Padre celeste misura e pesa ogni prova prima che Egli permetta che possa venire sul credente...» (*Our High Calling* – pag. 323).

Parliamo del credente: niente può toccarlo se non con il permesso del Signore ed Egli misura ogni prova prima di permettere che venga sul credente. Ora queste persone (il freddo e il tiepido) possono subire ogni genere di problemi e prove... Perché? Non sono nella fortezza, non hanno dato a Dio il diritto di essere Colui che le protegge. Non sono andate nel santuario dove Egli ha il diritto di controllare le forze del male.

«... Egli considera le circostanze e la forza di colui che è nella prova, che è sotto l'esame di Dio; mai permette che le tentazioni siano più grandi della capacità di resistenza. Se l'anima è vinta dalla prova, se la persona è sopraffatta, ciò non può mai essere ascritto a Dio... Ma chi era tentato non era vigilante, non stava pregando e non si è appropriato per fede della provvidenza che Dio aveva abbondantemente in serbo per lui» (*Our High Calling* – pag. 323).

Non ha imboccato la via d'uscita... Perché Dio ha detto che avrebbe provveduto una via d'uscita. Che cos'è la "via d'uscita"? Quali sono le benedizioni che Dio ha in serbo per il credente, in modo che non cada? Io non lo sapevo... Quando mi arresi a Dio (fu nel 1973 che scoprii la via della salvezza e andai pienamente alla croce), credevo che Dio poteva impedirmi di cadere perché la Bibbia lo dice, ma non avevo imparato qual era la via di fuga.

Così, quella notte in cui mi arresi, in cui diedi a Dio tutti i miei diritti e credevo realmente che Egli potesse purificarmi, darmi un cuore nuovo ed una nuova mente... Egli lo fece! Immediatamente mi resi conto che il mio atteggiamento verso mio marito era molto diverso, ringraziai il Signore per avermi accettato e credevo che mi avrebbe impedito di cadere. Così il mattino seguente, mi alzai, svolsi i miei doveri quotidiani, andai a lavorare e non mi ricordo di alcuna tentazione durante tutta quella giornata, finché non arrivò la sera.

Stavamo tenendo il culto di famiglia e, quella sera, io stavo leggendo da un libro che parlava di preghiera, veramente un buon libro. Ci stava facendo capire il significato della preghiera e che cosa essa comportava... E, di solito, durante la lettura di un libro, mio marito correggeva delle frasi che presentavano qualche problema, se pensava che si dovessero formulare in modo leggermente diverso... È un editore! E che cosa fa un editore? Lavora con le frasi, per renderle più comprensibili e scorrevoli e, se la grammatica è sbagliata, per correggerle. E dunque lui correggeva... E correggeva anche noi durante la giornata, quando parlavamo! Ma, se lo faceva durante il culto di famiglia, a me non piaceva... Replicavo in qualche maniera ed ecco che il culto di famiglia era rovinato.

È così facile rovinare il tempo dell'adorazione, avendo uno spirito sbagliato che tu ben conosci. Sarebbe meglio interrompere il culto proprio in quel momento, a meno che tu non ti penti sinceramente e chiedi subito perdono. Quando questo capitava, a chi pensi che io dessi la colpa per aver rovinato il culto di famiglia? A lui, naturalmente! Mio marito stava facendo qualcosa di sbagliato? No, ma *io* mi offendevo e *io* creavo il problema! Ma me la prendevo con lui... Ricordi, la sera prima avevo lasciato andare tutto il diritto di risentirmi con mio marito qualunque cosa avesse fatto. Ed ora, eccomi là, che leggevo il libro e lui improvvisamente corresse una frase che non andava bene. Risposi immediatamente e, contemporaneamente, lo Spirito Santo mi convinse che avevo commesso peccato. Allora, invece che biasimare mio marito, subito ammisì davanti a tutta la famiglia che avevo peccato. Lo feci in maniera molto chiara: "Ho peccato!".

Qualche tempo dopo, quando avevo già cominciato a condividere con altri queste cose, mio figlio ascoltò il seminario. Poi mi disse: "Oh, mamma, ricordo molto bene quella sera... Era la prima volta che ti sentivo prendere su te stessa la colpa!". Vedi che cosa avevo fatto in tutti quegli anni? Dare la colpa a mio marito o ai miei figli, esattamente come mio padre... Si fa senza pensarci, ma quella volta fui convinta nel profondo: ho peccato e lo ammisì immediatamente. Lo Spirito Santo mi aveva convinto ed io lo ammisì subito.

Ora, non avevo fatto niente di così grave, forse non lo chiameresti neanche peccato... Avevo solo risposto a mio marito con uno spirito leggermente alterato; tuttavia, era uno spirito sbagliato e lo spirito sbagliato era ora nel nostro culto di famiglia. Allora andai a Dio e, di nuovo, Gli diedi tutta me stessa, dicendo: "Dio, non voglio fare questo, per favore mostrami come evitare di cadere, mostrami come fare a mantenere il giusto spirito, qualunque cosa gli altri facciano!".

Beh, non venne a parlare con me e non me lo mostrò quella sera stessa, ma credetti che l'avrebbe fatto e così, il mattino seguente, mi dedicai alle mie faccende e non ricordo alcuna tentazione durante la giornata, fino a che arrivò la sera. Eravamo di nuovo al culto di famiglia ed io stavo leggendo lo stesso libro che, evidentemente, non era un'edizione molto accurata. Mio marito, nuovamente, corresse una frase sbagliata ed io sentii immediatamente arrivare la tentazione. Il cristiano sente arrivare la sollecitazione che equivale alla tentazione... Ma, nel momento stesso in cui sorse la tentazione, lo Spirito Santo mi ricordò: "Hai rinunciato al tuo diritto di essere risentita con tuo marito, te lo ricordi?". Fu così chiaro nella mia coscienza e, immediatamente, seppi che cosa dovevo fare! Dissi: "Sì, Signore!" ed ero convinta di quello che dicevo. Subito il Signore poté avere il controllo del mio spirito; non dovetti dire una sola parola, nessuno si rese conto che ero stata tentata. Pensai: "Signore, mi hai mostrato la via di fuga dalla tentazione!".

Nel momento in cui sei tentato, sottomettiti a Dio e allora Egli ha il diritto di controllare il tuo spirito. In caso contrario, non ha questo diritto! Cedetti a Dio ed Egli poté controllarmi; ma se cedo alla tentazione, che cosa può fare Dio? Vedi, è la *mia* scelta, *io* devo prendere la via di fuga. Leggiamo ne *La speranza dell'uomo* che Gesù fece lo stesso (*The Desire of Ages*, pag. 130)... Dopo che avevo imparato come fare, trovai anche questo testo:

«Quando andrete a destra o quando andrete a sinistra, le tue orecchie udranno dietro a te una parola che dirà: "Questa è la via; camminate in essa!"» (Isaia 30:21).

Quindi arriva la tentazione e tu ne sei consapevole; allora lo Spirito Santo ti ricorda di andare in questa direzione, non nell'altra. Dopodiché tu devi fare qualcosa...

«Voci ispirate da Dio gridano: "Questa è la via, camminate in essa!". Se gli uomini odono l'avvertimento e si fidano della guida di Dio, non del proprio limitato giudizio, saranno al sicuro» (*In Heavenly Places* - pag. 103).

Dunque, appena udito l'avvertimento... Quando io udii l'avvertimento, che cosa feci? "Sì, Signore!". Esprimi immediatamente il tuo accordo con lo Spirito Santo!

«Vogliamo diventare così sensibili alle sante influenze che la nostra anima possa essere impressionata dal minimo sussurro da parte di Gesù» (*Selected Messages*, Vol. 3 - pag. 355).

«La coscienza è la voce di Dio, udita in mezzo al conflitto delle passioni umane. Quando vi si resiste, lo Spirito di Dio ne è contristato» (*Testimonies for the Church*, Vol. 5 - pag. 120).

Come contristi lo Spirito Santo? Resistendo alla Suo sussurro mediante il quale cerca di portarti sulla retta via. La Bibbia dice:

«Non contristate lo Spirito Santo di Dio...» (Efesi 4:30).

«Non spegnete lo Spirito...» (1 Tessalonicesi 5:19).

Il piccolo ramo sull'albero non può impedire alla linfa di fluire al suo interno, ma tu ed io siamo esseri liberi... In qualsiasi momento possiamo chiudere quella piccola valvola che ci connette alla Vite ed impedire allo Spirito Santo di controllarci. Dio ci ha dato libertà di scelta... A chi ti sottometti, di quello sarai il servitore, a lui ubbidirai!

Non spegnere lo Spirito Santo... Quando Egli cerca di attirare la tua attenzione per farti restare sulla retta via, per farti continuare a dimorare in Cristo, non spegnere lo Spirito Santo, ascolta! Ciò che va fatto nel momento in cui Lo senti, è: "Sono d'accordo, sì Signore, è quello che

voglio fare!”. Ho trovato in Giacomo un testo che ci dice che cosa bisogna fare... Conosci il testo, è un passo molto importante:

«Sottomettetevi dunque a Dio, resistete al diavolo ed egli fuggerà da voi. Avvicinatevi a Dio ed Egli si avvicinerà a voi...» (Giacomo 4:7-8).

Questo è il modo in cui Gesù otteneva la vittoria ogni giorno, ogni momento. Leggiamo ne *La Speranza dell'uomo*:

«Gesù guadagnò la vittoria grazie alla sottomissione e alla fede in Dio e, tramite gli apostoli Egli ci dice: “Sottomettetevi dunque a Dio, resistete al diavolo ed egli fuggerà da voi. Avvicinatevi a Dio ed Egli si avvicinerà a voi” (Giacomo 4:7-8). Non possiamo salvarci da soli dal potere del tentatore; egli ha conquistato l'umanità e, quando tentiamo di stare in piedi con le nostre sole forze, diventiamo preda dei suoi stratagemmi. Ma... “Il nome dell'Eterno è una forte torre; a Lui corre il giusto ed è al sicuro” (Proverbi 18:10). Satana trema e fugge davanti alla più debole delle anime che trova rifugio in quel potente nome!» (*The Desire of Ages* - pag. 130).

Questa è la via di fuga, questo è ciò che fece Gesù ogni volta che fu tentato: correva nella fortezza, si manteneva sottomesso a Dio.

«Lo sforzo umano da solo non è sufficiente, senza l'aiuto della potenza divina non serve a niente. Dio lavora e l'uomo lavora (*vedete... ognuno ha una parte*). La resistenza alla tentazione deve venire dall'uomo, che deve ottenere la potenza da Dio» (*The Acts of the Apostles* - pag. 482).

Dunque, ti sottometti quando sei allertato, ti sottometti a Dio, prendi potenza e poi resisti alla tentazione. Ma la maggioranza di noi che cosa fa? Quando i figli sono disubbidienti, intraprendiamo una battaglia con loro prima di esserci sottomessi a Dio... Che cosa può fare Dio per impedirci di diventare impazienti e irritati? Che cosa può fare? Non glielo abbiamo chiesto!

Per cui, quando sei tentato, quando vedi crearsi una situazione nella quale puoi perdere, puoi spazientirti e andare in collera, sottomettiti a Dio, dopo resisti al diavolo, dopo affronti il problema con tutto il potere del cielo a tua disposizione! Egli è capace di salvaguardarci dalle cadute, quando cooperiamo con Lui. Sì, è capace!

«Grida al Signore, anima tentata! Gettati su Gesù così come sei, debole, immeritevole, e reclama la Sua stessa promessa. Il Signore udrà; Egli sa quanto sono forti le inclinazioni del cuore naturale e ti aiuterà ogni volta che sei tentata» (*Messages to Young People* - pag. 67).

«Infatti, poiché Egli stesso ha sofferto quando è stato tentato, può venire in aiuto di coloro che sono tentati » (Ebrei 2:18).

Vedi, Dio ha un modo per salvarci, ma il “tiepido” non ha trovato questo modo. Questo è il problema! Le vergini stolte non hanno trovato quel modo. L'uomo senza l'abito di nozze non ha trovato quel modo. Di questo abbiamo parlato ieri sera, per quelli di voi che non erano presenti.

«Per procedere senza inciampare, dobbiamo avere l'assicurazione che una mano onnipotente ci sosterrà e che un'infinita pietà sarà esercitata nei nostri confronti quando cadiamo» (*Sons and Daughters of God* - pag. 154).

Quanta pietà, se cadi? Infinita pietà. Egli non può salvarti nei tuoi peccati, ma se cadi, immediatamente stende la Sua mano per rialzarti, sempre se Lo lascerai fare. Infinita pietà!

«La Mia grazia ti basta, perché la Mia potenza è portata a compimento nella debolezza» (2 Corinzi 12:9).

«La tua forza duri quanto i tuoi giorni» (Deuteronomio 33:25).

Dobbiamo vivere solo un giorno alla volta; un giorno alla volta puoi dimorare in Cristo. Tutto quello che Egli ti dà oggi è questa giornata! Non sai che cosa può accadere domani, potresti

essere nella tomba, giusto? Oggi è il giorno della salvezza, oggi puoi dare il tuo cuore completamente a Cristo, perché Egli ti purifichi e faccia di te un figlio di Dio, per lasciarlo dimorare in te oggi. Egli può salvaguardarti...

«Dobbiamo vivere solo un giorno alla volta, non dobbiamo fare il lavoro di una vita intera in poche ore. Non abbiamo bisogno di guardare al futuro con ansietà, perché Dio ha reso possibile per noi l'essere vincitori ogni giorno» (*The Review and Herald*, 26 marzo 1889 - §5).

Non aspettare la fine della tua vita, perché non hai idea di quanto lunga sarà la tua vita!

«Oggi stai vincendo? Oppure sei tu quello vinto?» (*Testimonies for the Church*, Vol. 5 - pag. 511).

Una delle due cose sta avvenendo!¹

Come siamo tentati? Leggiamo in Giacomo...

«Nessuno, quando è tentato dica: "Io sono tentato da Dio", perché Dio non può essere tentato dal male, ed Egli stesso non tenta nessuno. Ciascuno invece è tentato quando è trascinato e adescato dalla propria concupiscenza (o "desiderio" è un termine più corretto, perché si potrebbe pensare che la concupiscenza riguardi il sesso²; "desiderio" nel senso di tutto ciò che è sbagliato). Poi, quando la concupiscenza ha concepito, partorisce il peccato e il peccato, quando è consumato, genera la morte» (Giacomo 1:13-15).

Così, quando cedi, subentra immediatamente il peccato.

«Le tentazioni saranno riversate su di noi, poiché tramite esse dobbiamo essere testati durante il nostro periodo di prova sulla terra. Questo è il modo di provarci di Dio (dunque Dio permette che tu sia tentato per metterti alla prova), una rivelazione dei nostri propri cuori. Non c'è peccato nell'avere delle tentazioni, ma il peccato viene quando si cede alla tentazione» (*Gospel Workers* 1892 - pag. 374).

Questa è la prova di ciò che c'è nei nostri cuori. Quando sei tentato, puoi vedere quello che potresti fare se tu cedessi alla natura più bassa. Comprendi le tue debolezze; ti rendi conto di quanto facilmente puoi essere consenziente. La tentazione ti dimostra quello che la tua natura inferiore farebbe, se tu la seguissi... Ma non devi per forza seguire la tua natura inferiore! Quando sorge la tentazione, sottomettiti a Dio in modo che Egli abbia il diritto di darti la potenza per controllare la tua natura inferiore. Questo è ciò che, come cristiani, dobbiamo imparare.

«Ci sono pensieri e sentimenti suggeriti e stimolati da Satana, che disturbano anche il migliore degli uomini; ma, se questi non vengono coltivati, se sono rifiutati come odiosi, l'anima non è contaminata dalla colpa» (*Mind, Character, and Personality*, Vol. 2 - pag. 432).

Così, se un pensiero sbagliato sorge nella tua mente o se senti un incitamento a provare un cattivo sentimento, non accettarlo come tuo. Distogliti da esso e sarà come allontanarti da Satana stesso. Ricorda che Gesù fu tentato in ogni aspetto come siamo tentati noi, ma senza

¹ Ecco altre tre brevi citazioni di Ellen White a proposito del vincere giorno per giorno, che possono essere utili:

«Dovremmo vegliare, lavorare e pregare, come se questo fosse l'ultimo giorno che ci è stato accordato» (*Testimonies for the Church*, Vol. 5 - pag. 200).

«La nostra sola salvezza sta nel fare ogni giorno il nostro dovere, lavorando, vegliando, aspettando, ricercando ogni momento la forza di Colui che è morto, risorto e vive eternamente» (*Letter* 66, 1894).

«Ogni mattina consacrate voi stessi e i vostri figli a Dio. Non fate calcoli per mesi o per anni, perché non vi appartengono. Vi è dato un breve giorno. Come se fosse il vostro ultimo sulla terra, lavorate durante le sue ore per il Maestro. Esponete tutti i vostri progetti a Dio affinché siano portati a termine o abbandonati così come indicherà la Sua provvidenza» (*Testimonies for the Church*, Vol. 7 - pag. 44).

² Il termine inglese per "concupiscenza" è "lust", che vuol dire anche lussuria (ndt).

peccare. Egli non cedette mai e non fece mai Suo alcuno dei pensieri sbagliati che Satana Gli presentò.

«Un pensiero impuro tollerato, un desiderio non santo coltivato, e l'anima è contaminata (quindi, quando desideri qualcosa... senti che è sbagliato, ma lo vuoi a tutti i costi, hai già accettato il peccato come se avessi commesso l'atto)... Se non vogliamo commettere peccato, dobbiamo respingerlo proprio all'inizio. Ogni emozione, ogni desiderio dev'essere tenuto sottomesso alla ragione e alla coscienza. Ogni pensiero non santo dev'essere respinto all'istante» (Testimonies for the Church, Vol. 5 - pag. 177).

Non tentare di cacciarlo fuori dalla mente, ma concentra il pensiero sulle cose celesti. Ci viene detto dalla Bibbia:

«Rendiamo sottomesso ogni pensiero all'ubbidienza di Cristo» (2 Corinzi 10:5).

Dunque, concentra la mente sulle cose celesti, pensa alle cose di Dio e così ti allontanerai dal pensiero sbagliato che sta tentando di entrarti nella mente.

«I vostri pensieri devono essere portati alla sottomissione alla volontà di Dio e i vostri sentimenti sotto il controllo della ragione e della religione. La vostra immaginazione non vi è stata data perché le sia permesso di vagare liberamente dove vuole, senza alcuno sforzo da parte vostra per reprimerla o disciplinarla. Se i pensieri sono sbagliati, i sentimenti saranno sbagliati, e pensieri e sentimenti insieme costituiscono il carattere morale» (Testimonies for the Church, Vol. 5 - pag. 177).

Fratelli e sorelle, questo è ciò di cui ci dobbiamo occupare, non solo i peccati esteriori, ma il cuore. Il cuore dev'essere puro, il cuore dev'essere giusto e la perfezione morale è richiesta a tutti. Nessuno può andare in cielo con cattivi sentimenti e pensieri sbagliati. Quello che provi sei tu! Se non avessi pensieri e sentimenti in questo momento, che cosa saresti? Saresti ancora vivo, il tuo cuore starebbe ancora battendo, ma non saresti una persona... Questo è ciò che sei veramente, il tuo carattere, la sola cosa che potrai portare in cielo. Sei tu!

Capisci quello che stiamo dicendo? Ecco perché dobbiamo essere puri dentro; dobbiamo permettere allo Spirito Santo di gestire il nostro spirito. La perfezione morale è richiesta a tutti!

Parleremo ancora di queste cose questo pomeriggio e parleremo di come Gesù si prende cura di noi quando cadiamo. Molto importante, ma ricorda: un'infinita pietà ti raggiunge se cadi. Non è come i padri terreni che dicono: "Oh, tu stupido, non ne fai una giusta!". No, Dio dice: "Ti amo lo stesso, lascia che ti rialzi!". Ci ama, vuole salvarci... Preghiamo.

Padre celeste, grazie per tutte le promesse che ci hai dato! Grazie perché ci ami e vuoi salvarci. Oh, Padre, aiutaci a collaborare perché possiamo essere con Te per l'eternità. Ti preghiamo nel nome di Gesù. Amen!